

TEATRO NUOVO - domenica 12 ottobre ore 16.00
INGRESSO LIBERO

PERMESSI

spettacolo teatrale liberamente ispirato all'Odissea

con: Elmahsanawy Amr (Amr), Noureldin Abdelmonem (Abdo), Sahbani Mohamed (Omar), Saghar Hasseb, Syed Mohsin, Saidi Aymen, Ali Fahad, Said Attia Alia Hessin (Hessin), Ali Waqar, Arif Zulqarnain (Bajwa), Veliaj Aurrel, Sadat Sayed Bacha, Reefat Mohamed Mahamoud, Safae Benchrif, Gueye Ibrahima, Adam, Oshani, Mabel Plange, El Badaoui Amina, Lukasc.

Musica: Massimo Barba e Luca Scandola

Scenografie: Maurizio Zanolli

Coordinamento: Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti e Istituto Don Calabria

Lo spettacolo è l'esito di un laboratorio d'integrazione e alfabetizzazione promosso dal Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti, in collaborazione con l'Istituto don Calabria di Verona.

Il progetto ha coinvolto minorenni provenienti dal bacino del mediterraneo e dal medio Oriente. I ragazzi durante sei mesi d'incontri e prove, hanno utilizzato il linguaggio del teatro per confrontarsi con la lingua italiana, imparare a gestire relazioni complesse con gli altri e affrontare situazioni lavorative e sociali nuove.

Il teatro e i suoi codici fisici e verbali sono diventati così strumenti per apprendere competenze linguistiche e relazionali. Un modo per superare la paura, vincere l'impatto difficile con un Paese nuovo ed essere valorizzati come protagonisti.

Permessi raccoglie una nuova ed epica leggenda per il ventunesimo secolo, realizzata collezionando straordinarie storie vere che si intrecciano con il linguaggio pittorico di Maurizio Zanolli e con la musica live in scena. La compagnia, provando settimanalmente, ha costruito un racconto popolare contemporaneo per un mondo globalizzato.

Un lavoro che ha cercato la comunicazione verbale e non-verbale per presentare il dolore degli esseri umani attraverso il movimento, le risoluzioni fisiche ed emozioni.

All'inizio del lavoro il genere deciso per questa performance era epico, sulla storia di Ulisse, ma durante il processo di formazione dello spettacolo è stato creato un nuovo genere: anti-epico. Analizzando le storie di persone costrette ad abbandonare i loro Paesi ci siamo resi conto che i rifugiati non sono in grado di fare cose eroiche, come fanno gli eroi in un poema epico, al contrario possono solo reagire alla situazione in modo dinamico, per cercare di sopravvivere e continuare la loro corsa.